

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 04/04/2006

ARGOMENTI:

- Vivicittà: edizione n. 23
- Vivicittà. Torna il feeling con la Fidal
- Vivicittà: ottomila persone un solo grande cuore
- Vivicittà. Trionfo annunciato
- L'intolleranza che rovina il campionato
- Okaka e il razzismo da stadio
- Norme antirazzismo
- Nasce la città dell'acqua
- 5 per mille

2/04/06

la RepubblicaSport.it

L'edizione n.23 di Vivicit , con il patrocinio di Metropoli
5000 i partecipanti stranieri, nel segno della solidariet 
Settantamila contro il razzismo
che corsa, da Sarajevo a Roma



ROMA - Unico stop, quello contro le discriminazioni razziali. La maratona Vivicit  2006, corsa in 36 citt  italiane e diverse capitali straniere come L'Avana e Sarajevo,   partita accompagnata da slogan e striscioni con una sola frase: "No al razzismo". Nulla a che vedere con quelli degli stadi, e all'indomani del vergognoso coro di San Siro contro l'ivoriano Mark Zoro del Messina.

Solo applausi al momento dell'entrata in scena dei 5000 stranieri che hanno preso parte alla manifestazione. E che hanno dominato grazie alla magnifica performance da primato dei due kenioti Kenneth K. Kosge e Rose Jepchumba, primi a tagliare il traguardo a Brescia con i tempi di 33'11" e 37'33". Sono stati in 70mila a partecipare, altri se ne aggiungeranno nei prossimi appuntamenti che si svolgeranno dal 7 aprile al 10 maggio tra Budapest, Tunisi, Bielorussia e Rwanda.

"E' stata davvero significativa la risposta delle decine di migliaia di cittadini che hanno scelto Vivicit  per dire s  a questa corsa di tutti e no al razzismo" commenta soddisfatto Filippo Fossati, presidente nazionale dell'Uisp "abbiamo rilanciato il valore simbolico di questo appuntamento sportivo proprio puntando sui valori della convivenza, della multietnicit  e della fratellanza".

Tra corridori dilettanti, famiglie e ragazzi in tutina e pantaloncini corti anche due campioni italiani del fondo: Cosimo Caliandro delle Fiamme Gialle, primo nella prova di Taranto e secondo classificato nazionale con il tempo di 34'57", e il vincitore della maratona di New York del '96 Giacomo Leone, in forze alle Fiamme Oro, che sempre a Taranto ha centrato il quinto posto nazionale 35'13".


Contemporaneamente alla maratona, che ha visto sul podio del secondo posto femminile la marocchina Hafida Izem con 41'.15", si sono svolte esibizioni artistiche e feste etniche. E una campagna per il recupero ambientalista: i maratoneti di Bari sono scattati dal via nell'esatto istante in cui Punta Perotti   andata gi . A Firenze, dove si correvano i 21 km di una mezza maratona,   stata effettuata una valutazione di impatto ambientale sull'evento,

mentre a Ferrara sono stati utilizzati materiali esclusivamente biodegradabili per allestire il percorso.

A Roma l'edizione n.23 di Vivicit  (che ha avuto il patrocinio del settimanale Metropoli) si   svolta in parallelo alle celebrazioni del primo anniversario della scomparsa di Papa Wojtyla, con un percorso che ha toccato le vie del centro storico attraversando Circo Massimo, Fori Imperiali e Colosseo. Se la classifica ha premiato i pi  veloci, gli applausi sono andati a tutti i partecipanti.

(2 aprile 2006)

Lunedì 3 Aprile 2006


Chiudi 

IL RETROSCENA

Torna il "feeling" con la Fidal dopo gli attriti del recente passato

Vivicittà, come ormai tradizione, è la prima tappa del circuito di gare amatoriali Grande Slam, organizzato dal comitato provinciale dell'Uisp. La serie di prove, che conta anche il Trofeo **Ippoliti** di Cisterna e la storica **Pedagnalonga** di Borgo Hermada (gara podistica che unisce alla corsa anche i sapori della tavola visto che lungo il percorso vengono distribuiti prodotti gastronomici), si concluderà a dicembre con la Maratona di Latina. «Quest'anno le gare del panorama sono organizzate in collaborazione con la Fidal provinciale tiene a precisare Domenico Lattanzi, dell'organizzazione siamo contenti che le incomprensioni delle precedenti gestioni della Federatletica siano state spazzate via dalla nuova gestione Mansutti». Proprio il rapporto con la Fidal ha creato ampia sintonia anche sull'impiego dei giudici di gara federali, coordinati da Leandro Tortora, con la presenza anche dei giudici Uisp. Nella speciale classifica per società di quest'edizione del **Vivicittà**, al primo posto troviamo la Latina Runner ma molti all'arrivo erano gli atleti dell'Atletica Velletri, della Podistica Aprilia del presidente Pasquale Iorio e appassionati di podismo da Sezze, Priverno, Sonnino e Roccamare. G.Bar.

Lunedì 3 Aprile 2006

Chiudi 

Ottomila persone, un solo grande cuore

Sport e spettacolo tra cantanti e comici per aiutare i giovani diabetici

di ADRIANA SETTUARIO

La pioggia iniziale non ha impedito agli oltre ottomila partecipanti di assistere alle prodezze "calcistiche" della nazionale cantanti e dei comedians di Smemoranda. Oddio proprio prodezze no, a detta dello stesso Mariolino Corso, ex centrocampista dell'Inter e mister dei comici che al 90° l'hanno avuta vinta per due gol a uno. Comunque a vincere è stato il cuore dei cittadini: 8300 biglietti venduti per un totale di 67mila euro raccolti per l'Agda, l'associazione che dall'85 cura e assiste i giovani affetti da diabete mellito di tipo 1, la patologia cronica più diffusa. Per la domenica di solidarietà la gente non ha dimenticato l'appuntamento con l'Ail con la raccolta di uova pasquali e con il Vivicittà della Uisp. Ma il vero spettacolo all'adriatico, a detta di molti tifosi, è stato il colpo d'occhio sugli spalti: una presenza cui lo stesso Gabriele Cirilli, comico di Zelig in procinto di spiccare il volo nel cinema, ha fatto riferimento per un futuro di maggiori soddisfazioni calcistiche per la squadra di Paterna. All'idioma sulmonese del comico il compito di rompere il ghiaccio, mentre Enrico Ruggieri ha indirizzato i pensieri di tutti alla tragedia del piccolo Tommy: un minuto di raccoglimento prima del fischio d'inizio «per fare qualcosa a vantaggio di chi non ha avuto la nostra fortuna in un mondo che non riconosce più i veri valori». Purtroppo una notizia che ha funestato il clima di festa, ricordata anche dalle istituzioni: la Provincia ha affisso sulla facciata del palazzo la foto di un bimbo triste con la scritta "hanno di nuovo calpestato i nostri diritti" e il logo dell'Unicef. Tornando al campo, tecniche e tattiche andate a farsi friggere fino al 30' quando su cross del cantante Paolo Vallesi il pallone è entrato magicamente in porta. Tra i due tempi gli sbandieratori dell'Aquila hanno dovuto dribblare le incursioni dei Pali e dispari, mentre la mascotte del Pescara, lo yorkshire Dik, esibitosi in una serie di rimandi da vero fuoriclasse veniva conteso dalle due compagini. Nella ripresa un gol su rigore di Nico Colonna e un tiro su calcio di punizione di Brio Brioschi hanno sancito una vittoria da ascrivere per Corso più "al fondo". Applausi per tutti, foto, autografi e strette di mano. E spazio anche alle istituzioni, sindaco in testa. L'assessore Bernardo Mazzocca: «Conosco l'Agda e la sua attività, che merita l'aiuto di tutti».

ATLETICA Riscuote
successo la popolare corsa
di inizio primavera partita
da via Sallustio

**Il Vivicittà 2006 si rivela
un trionfo annunciato
Rachid sbaraglia il
campo secondo i
pronostici**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

*In ambito femminile mette
tutte in fila Hafida Izem. In
500 i partecipanti*

MATERA«No al razzismo». Campeggia tra due palme, al fianco del palco della premiazione, il grande e colorato striscione che fa da splendido scenario al Vivicittà 2006 e ne rappresenta il tema della ventitreesima edizione, corsa ieri mattina. Ha trionfato, come da pronostico, Kisri Rachid, il fuoriclasse della Rocco Scotellaro, che non ha avuto difficoltà a mettere in fila i compagni di scuderia Donato Becce e Daniele Caruso, mentre tra le donne la vittoria è andata ad Hafida Izem del G.S. Matera, davanti a Rosa Luchena e Maria Rosaria Moretti. Ma il Vivicittà 2006 è stato un successo sotto tutti i punti di vista. Duecentocinquanta partecipanti alla gara competitiva, centocinquanta a quella amatoriale e tantissimi bambini a colorare una soleggiata giornata di festa rappresentano il fiore all'occhiello dei dirigenti dell'Uisp, che possono così esternare la loro soddisfazione. «La gente ha risposto alla grande, nonostante si corresse in un quartiere periferico della città - spiega il presidente provinciale Piero Caforio -, e si è trattenuta a lungo anche dopo la gara. Si è respirata davvero una bella atmosfera, con un sole caldo e i colori di tanti bambini e amatori, alcuni dei quali sono giunti in bicicletta. Complimenti a Rachid, che ha realizzato un gran tempo, e un forte grazie al segretario della Fidal Franco Carlucci e a Primo Sinno, presidente della Wilma Rudolph, che hanno sempre creduto in questa manifestazione». Oltre ai responsabili Uisp, dal presidente regionale Giuseppe De Ruggieri alla segretaria provinciale Francesca D'Alessio, presenti i massimi dirigenti regionali di Coni e Fidal Eustachio Tortorelli e Michele Ferrara e la consigliera regionale Maria Antezza, nonché le associazioni Avis, presieduta da Eustachio Caserta e partner della corsa, e Intercultura. Unica assente l'amministrazione comunale di Matera, che ha disertato un evento che vede la città come protagonista, suscitando un certo malcontento tra gli organizzatori dell'importante manifestazione. Da segnalare, infine, la presenza in sede di premiazione al traguardo in via Sallustio di ragazzi extracomunitari, portatori in prima persona del messaggio che Vivicittà 2006, ovvero «la corsa di tutti», ha voluto trasmettere, ribadendo un forte «No al razzismo». Nanni Veglia

03/04/2006

L'intolleranza che rovina il campionato

La vendetta della curva nord interista contro Marc Zoro, i versi della scimmia dei tifosi fiorentini contro Okaka e Dacourt. Mentre la Fifa detta regole severissime sul razzismo, il calcio italiano continua a farsi del male

M. P.A.

Sabato sera i razzisti della curva nord interista sono tornati a far sentire la loro voce. Hanno accolto il difensore del Messina, Marc Zoro, con uno striscione che lo accusava di essersi fatto pubblicità sulla pelle degli ultras quando sei mesi fa minacciò di abbandonare il campo a causa dei loro buu. Quei cori costarono ai responsabili la diffida a frequentare gli stadi per i prossimi cinque anni. A San Siro il giocatore ivoriano è stato nuovamente preso di mira dall'anello più nero del tifo nerazzurro. Fisschiato ogni volta che toccava il pallone, ha visto srotolare un secondo striscione a lui dedicato, «Noccjoline e banane la paga per l'infame». Questa volta Zoro non ha fermato la partita, forse perché si aspettava che qualcun'altro lo facesse al posto suo. Nelle ultime settimane la Fifa ha infatti emanato norme durissime contro l'intolleranza del pallone, autorizzando gli arbitri a interrompere le gare in caso di episodi di razzismo e coificando pene molto severe per club, giocatori e tifosi. La maggioranza della fanzina ha ugualmente fatto sentire la propria voce, contestando la curva nord e i suoi canti vergognosi. Alla fine Zoro ha detto la sua. «Mi vergogno per loro e per i giocatori dell'Inter, spero che i colpevoli vengano puniti». Già i giocatori dell'Inter. Dov'erano quelli che all'andata avevano preso il collega del Messina per la maglia, pregandolo di non abban-

non c'era, causa turnover. Martins invece era in campo, ha segnato anche un gol ma non gli è nemmeno passato per la testa di andare a prendere per le orecchie quella fetta di stadio che faceva il verso della scimmia al suo amico Zoro. Poi, come se non bastasse, è arrivata la chicca finale di Moratti. «Non c'era niente di razzista in quei fischi, solo stupidità. Gli ultras hanno creduto di aver subito un torto da Zoro e comunque tutto lo stadio li ha zittiti».

Continuiamo così, facciamoci del male, diceva Nanni Moretti. Che domenica sera, ospite di Serena Dandini a *Parla con me*, ha spiegato bene come l'Italia di Berlusconi sia un paese dove non ci sono più valori condivisi e dove servirebbe invece rimettere qualche puntino sulle i. «Quando compaiono le svastiche in curva - sosteneva il regista - si fa a gara a dire che la politica deve restare fuori dagli stadi. Ma quella non è politica. E' nazismo». Domenica pomeriggio Moretti è stato avvistato a Firenze, sulle tribune del Franchi a seguire Fiorentina-Roma. Una bellissima partita con cui riempirsi occhi e cuore. Rovinata però da uno striscione esibito in curva Fiesole che chiedeva la pena di morte per gli assassini di Tommaso. E soprattutto da una piccola parte del pubblico viola che a fine gara se l'è presa con i romanisti Okaka e Dacourt, rimasti in campo per andare a salutare i propri tifosi. Dalla tribuna Maratona un gruppo di esagitati ha cominciato a intonare cori razzisti e a tirargli bot-

biatissimo. Prima a gesti e parole, poi ripedendo al mittente una delle bottiglie piovute sul terreno di gioco. «Ho sbagliato - ha spiegato negli spogliatoi il difensore transalpino - ma certe cose non si possono più sopportare». Parole che avremmo voluto ascoltare anche da qualcuno della Fiorentina ma di questi tempi sembra proprio che per trovare un po' di sana ribellione democratica si

debba per forza guardare alla Francia. In attesa che i razzisti di casa nostra si accorgano, sulla pelle della loro squadra del cuore, che l'intolleranza è finita in fuorigioco: dalla prossima stagione, episodi come quelli di Milano e Firenze saranno puniti con squalifiche, penalizzazioni in classifica e retrocessioni a tavolino in caso di recidività. Vorranno continuare davvero a farsi del male?

IL MESSAGGERO

6/06/06

OKAKA E IL RAZZISMO DA STADIO

«Grazie Mexes, ma è tutto inutile»

di MIMMO FERRETTI

ROMA - La frase è tristemente elementare, oltre che sincera. Perché nel cuore di un ragazzino di 16 anni e mezzo non può esserci, oltre alla delusione, nulla di studiato, di costruito. «Bisogna continuare a lottare. E non bisognerebbe far entrare negli stadi la gente che viene solo per insultare chi come me ha la pelle un po' più colorata», dice Stefano Okaka Chuka, attaccante in carriera della Roma, nato in Italia da genitori nigeriani. Per descrivere la sua pelle, Stefano usa un termine, "colorata", che fa tenerezza. Fa un certo effetto, invece, trovarselo di fronte e non potergli chieder gli dei suoi sogni per il futuro, ma del razzismo negli stadi come

innocente parte in causa. A Firenze, domenica pomeriggio, il suo amico Mexes non ce l'ha fatta a non replicare agli insulti che un gruppetto di tifosi viola stava riservando a Dacourt e appunto a Okaka, rei di avere la pelle un po' più colorata della loro. Il francese non ha fatto finta di niente e, magari esagerando, ha difeso i propri compagni. «Io ero già uscito - il racconto di Okaka - e dopo Phil mi ha spiegato cosa era successo. Mi ha fatto piacere, certo». La cosa triste, però, è che Stefano a 16 anni e mezzo ha già perso o quasi la speranza che l'andazzo possa cambiare. «Mi è capitato spesso di rispondere a domande legate a questo problema, ma in realtà non so cosa possa essere

utile davvero. Non so, ad esempio, se quanto fatto da Mexes possa davvero servire a cambiare qualcosa. Gesti simili ne sono stati fatti tanti, ma purtroppo queste cose si continuano a verificare. Non penso che certe manifestazioni saranno debellate in tempi brevi. Se nella vita extra campo mi è mai successo? No, mai, solo negli stadi continuano... Speriamo finiscano», dice con un sorriso poco convinto. Lo aiuta a non pesnare male del prossimo solo un dato. «Quando ho giocato con la Primavera o nei campionati inferiori non mi è mai successo di essere oggetto di insulti razzisti: in tribuna ci sono solo i genitori dei giocatori. In serie A, invece, purtroppo la gente continua a comportarsi così». Già, purtroppo.

9/06/06

IN ITALIA Dopo la circolare

Fifa: okay a Carraro Norme antirazzismo in vigore dall'1 luglio

■ Per la Fifa le nuove regole anti-razzismo (quelle che prevedono punti in meno per insulti e «buu») sono in vigore da subito. Per la federazione — come ha deciso il Consiglio venerdì — lo saranno dall'1 luglio. C'era il rischio di un «vuoto» legislativo, oltretutto in presenza di una normativa di interpretazione e applicazione complessa. Dietro le quinte, però, qualcosa è successo. Prima del Consiglio federale, infatti, Carraro s'è rivolto alla Fifa, spiegando il problema e chiedendo l'«okay» per questo posticipo. Telefonate e carteggi ad alto livello che — grazie anche alle ottime relazioni diplomatiche della nostra federazione — hanno ricevuto risposta positiva. Sperando che da qui a giugno non accada qualcosa di grave.

PROPOSTA C'è di più. Visto che con i «buu» si rischiano penalizzazioni, e i club potrebbero essere ricattati, Carraro sta pensando a un arricchimento della normativa. Com'è successo a San Siro per Inter-Messina, si potrebbe dare valore quasi giuridico ai fischi di disapprovazione del pubblico contro i quattro soliti razzisti. Premiare questi atteggiamenti, annullando le conseguenze negative dei «buu», potrebbe innescare un circolo virtuoso.

CASO OKAKA Purtroppo anche a Firenze, domenica, ci sono stati cori contro il romanista Stefano Okaka. «Non li ho sentiti, altrimenti avrei potuto reagire come Philippe». Okaka non fa nulla per nascondere la sua amarezza. Philippe è Mexes, il difensore che, alla fine di Fiorentina-Roma, ha rilanciato una bottiglietta verso la tifoseria viola per i cori razzisti nei confronti di Dacourt e Okaka. «Io ero già nel tunnel — continua la punta della Roma —. Il razzismo è una piaga difficile da debellare, bisognerebbe non far entrare la gente che va allo stadio solo per insultare. Persone che non sanno cosa sia il rispetto».

F.Licari- A.Pugliese

4/04/06

Il Consiglio comunale approva il progetto. Varate anche esenzioni e riduzioni per l'Ici

Nasce la Città dell'acqua

Nell'ex velodromo sport, benessere e tempo libero

CARLO PICOZZA

DALLE biciclette all'acqua, il velodromo olimpionico sarà trasformato in una grande "palestra" per gli sport acquatici. Di più: «dell'acqua» sarà la «Città». Oltre che «del benessere». Così ha deciso il Consiglio comunale, ieri pomeriggio, con l'approvazione della delibera (26 sì, 3 no e 4 astensioni) che dispone la ristrutturazione dell'impianto che nei Sessanta fu il vanto della capitale per il ciclismo mondiale. Nella stessa seduta, sono stati votati e accolti tre provvedimenti di esenzione e riduzione dell'Ici.

Sport acquatici, fitness, attività per il tempo di non lavoro: il nuovo complesso ospiterà un centro di medicina riabilitativa per sportivi e no. Non mancheranno un'area commerciale, in ossequio alle richieste del XII Municipio, e una ludoteca, una biblioteca, una mediateca, un asilo, una scuola materna e una media, per complessivi 5 mila e 500 metri quadrati. Ancora: ristoranti, uffici e un centro direzionale. Sorgerà un parcheggio su 30 mila metri quadrati e una pista ciclabile che, con oltre quattro chilometri, legherà la "Città dell'acqua, dello sport e del benessere" allo

4anni

Tra quattro anni, giura l'assessore Morassut, sarà pronto il nuovo complesso per sport acquatici, fitness e altre attività di svago

150milioni

Per ristrutturare l'ex velodromo, 150 milioni: pista ciclabile, parking da 30 mila m.q., opere e servizi anche per il quartiere

5.500m.q.

Su richiesta del XII Municipio, nasceranno su 5.500 m.q. negozi, una ludoteca, una biblioteca, asilo e scuole

pito di selezionare il progetto più idoneo a configurare la nuova "missione" del complesso pubblico, oggi praticamente abbandonato. Ad affiancare il Campidoglio nel tentativo di rilancio dell'ex velodromo ci sarà l'Eur spa. Per l'impresa, il Comune acquisirà il complesso del Tre Fontane, il nodo di scambio di Laurentina e, nei

dintorni dell'Eur, un nuovo impianto per le due ruote su pista che sarà gestito dalle associazioni del ciclismo dilettantistico e dalla federazione di categoria del Coni.

Il Consiglio comunale ha approvato anche tre provvedimenti sull'imposta comunale sugli immobili. Sarà agevolata l'Ici per i proprietari di immobili che ne regolarizzano la classificazione catastale (dopo amplia-

menti, variazioni di destinazione d'uso...). Saranno esentati, invece, dalla corresponsione dell'imposta 2006 i titolari di case affittate (o lasciate in affitto) a famiglie con documentato «disagio abitativo», in particolare ai nuclei colpiti da sfratto. La terza delibera prevede il diritto del coniuge separato di occupare l'alloggio di proprietà dell'ex.

LA RINASCITA



svincolo del Tintoretto, alla stazione Magliana, per sfociare nel percorso per ciclisti che corre sull'argine sinistro del Tevere.

Occorreranno quattro anni per realizzare il complesso, giura l'assessore all'Urbanistica Roberto Morassut, e gli investimenti stimati si aggirano sui 150 milioni di euro. «Saranno riqua- lificate anche le aree limitrofe all'impianto: un'occasione per

l'Eur, per lo sviluppo di opere e servizi pubblici». Il provvedimento amministrativo, che si sostanzia in un "programma" per le nuove funzioni dell'ex velodromo olimpionico, indica anche le opere pubbliche urgenti per l'Eur dalla viabilità ai parcheggi, ai servizi di base.

Si comincerà con un bando per un concorso internazionale di architettura che avrà il com-

TERZO SETTORE

10.14 04/04/2006

Nell'elenco definitivo pubblicato dall'Agenzia delle entrate i migliaia le associazioni beneficiarie. Per donare oltre alla firma del contribuente va indicato il codice fiscale dell'ente

ROMA - Associazioni di volontariato e promozione sociale, onlus e fondazioni, istituti di ricerca scientifica, sanitaria e universitaria, realtà che svolgono attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente: in migliaia hanno inviato la documentazione all'Agenzia delle entrate per poter essere inseriti nell'elenco (sterminato: quello definitivo, pubblicato il 10 marzo scorso, si può consultare in ordine alfabetico sul sito www.agenziaentrate.it) di cui può usufruire della quota 5 per mille Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche), destinata gratuitamente dai contribuenti. Una novità, introdotta a livello sperimentale dalla Finanziaria (Legge 23 dicembre 2005 n. 266, articolo 1, comma 337). Il termine per presentare la domanda è scaduto il 28 febbraio, ma diverse associazioni hanno già presentato l'istanza di riapertura dei termini, quindi la richiesta di una proroga della scadenza fissata.

Ma cos'è il 5 per mille? Innanzitutto scegliere di destinarlo non si pone in alternativa all'8 per mille (cfr. legge n. 222 del 1985). La Finanziaria 2005 prevede per quest'anno la possibilità dei contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef "a favore di alcune tipologie di enti di natura non commerciale, in particolare: sostegno del volontariato, delle Onlus, delle associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute; finanziamento della ricerca scientifica e delle Università; finanziamento della ricerca sanitaria; attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente", spiega l'Agenzia delle Entrate, precisando: "Il contribuente può destinare la quota del 5 per mille della sua Irpef relativa al 2005 apponendo la firma in uno solo dei quattro riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (CUD 2006, 730/1- bis redditi 2005, Unico Persone Fisiche 2006); è bene precisare che, per quanto riguarda il sostegno alle finalità di cui alle lettere a), b) e c) (volontariato, Onlus, associazioni di promozione sociale, associazioni riconosciute, ricerca scientifica, Università, ricerca sanitaria) i contribuenti, oltre alla firma, dovranno indicare il codice fiscale dello specifico ente a cui intendono destinare direttamente la quota del 5 per mille".

Le scadenze per la presentazione dei 3 modelli dichiarativi, attraverso i quali i contribuenti potranno operare la scelta relativa al 5 per mille, sono, rispettivamente: per il Modello CUD: dal 15 marzo 2006 il contribuente che non è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi può comunicare la scelta del 5 per mille consegnandola in busta chiusa agli sportelli bancari e postali o rivolgendosi ad un intermediario alla trasmissione telematica. In seconda battuta, per il Modello 730, la scadenza è prevista entro il 2 maggio 2006 se il modello è presentato al sostituto d'imposta; entro il 15 giugno 2006 se il modello è presentato al CAF o ad un professionista. Infine, per il Modello Unico, la scadenza di presentazione è entro il 31 luglio 2006 se il modello è presentato in banca o alla posta; entro il 31 ottobre 2006 se il modello è presentato in via telematica direttamente dal contribuente o da un professionista.

Invece, cosa resta da fare alle realtà che usufruiranno del 5 per mille e che sono state inserite negli elenchi definitivi? Entro il 30 giugno i loro rappresentanti legali devono spedire con raccomandata a.r. alla Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate (nel cui ambito territoriale si trova il loro domicilio fiscale) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa alla persistenza dei requisiti (che in base al decreto devono sussistere già al momento in cui è stata inviata la domanda di iscrizione) che qualificano il richiedente, tra quelli contemplati nella disposizione di legge. Alla dichiarazione sostitutiva è allegata la copia della ricevuta telematica dell'avvenuta trasmissione e la copia del documento di identità del legale rappresentante. La presentazione della dichiarazione sostitutiva è condizione necessaria per l'ammissione al riparto della quota. (vedi lanci successivi) (lab)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo